



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 144/04/2017/uil

Roma, 11 aprile 2017

Al Ministro della Giustizia
On. Andrea Orlando
segreteria.ministro@giustizia.it

Al Capo di Gabinetto
del Ministro della Giustizia
Dott. Giovanni Melillo
centrocifra.gabinetto@giustizia.it

Al Capo DAP
Dott. Santi Consolo
santi.consolo@giustizia.it
capodipartimento.dap@giustizia.it

Al Direttore Generale
Personale e Risorse DAP
Dott. Pietro Buffa
pietro.buffa@giustizia.it
dgpersonale.dap@giustizia.it

Ministero della Giustizia
ROMA

Oggetto: Stabilizzazione Personale Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

Signor Ministro

La scrivente Organizzazione Sindacale Le rappresenta la grave problematica conseguente all'attuale ridefinizione della dotazione organica presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, nonostante il confronto instaurato tra le OO.SS nazionali e l'Amministrazione, oltre quello attuato tra i Provveditori e le OO.SS. locali.

La dotazione organica nazionale del Comparto Ministeri del DAP è stata decurtata del 50% del personale, in applicazione di norme per il "contenimento della spesa pubblica", che lascia, tuttavia, intatte tutte le attività da svolgere e che vede le Direzioni ed i Provveditorati, per conseguenza, attingere con estrema disinvoltura agli operatori del Corpo di Polizia Penitenziaria, allo scopo di espletare le attività amministrative/gestionali e supplire alla carenza di operatori contrattualizzati del Comparto

Ministeri, spesso, addirittura, affidando loro funzioni di responsabilità in danno delle prerogative degli stessi addetti del Comparto Ministeri, pure presenti.

Più volte abbiamo sollecitato la S.V. sugli esiti negativi di questo taglio draconiano, sulla prevaricazione delle funzioni attribuite al Comparto ministeri per l'impiego in compiti amministrativo/gestionali di personale deputato ad altro, sulla tutela della salute del personale penitenziario, sul ripristino dell'integrità dell'assegnamento di servizio e, in generale, sulla definizione di un ruolo e di una tutela peculiare per il personale civile penitenziario sui cui grava la gran parte del Suo processo riformatore.

Tuttavia, gli impegni assunti dalla S.V. in merito, anche dinanzi all'importante assise degli Stati generali dell'Esecuzione Penale, non hanno prodotto nulla!

Difatti, l'odierno confronto con il DAP sulla definizione delle piante organiche di sede, conseguente alla nuova dotazione organica nazionale, determinerà una condizione paradossale presente su tutto il territorio nazionale, dal Nord al Sud: in molte sedi il personale previsto non c'è e non ci sarà, vista l'inesistenza di attività assunzionale, con le gravi ripercussioni sul funzionamento delle strutture.

In tante altre sedi, invece, dove il personale, sia effettivo che distaccato è presente nel rispetto delle precedenti piante organiche, adesso si ritroverà addirittura ad essere soprannumerario!

Per conseguenza, personale necessario per il corretto andamento delle strutture penitenziarie verrà posto in mobilità (L.114/14: ambito dei 50 Km) interna o, addirittura, esterna all'Amministrazione, costringendo le Direzioni ad attingere al Personale del Corpo per svolgere le medesime funzioni che oggi sono svolte dal Comparto Ministeri presente!

Se non è questo un esempio lampante di autoflagellazione, non capiamo quale altro potrebbe essere.

Salvo chiedersi se tutto questo non sia funzionale ad un diverso disegno di sviluppo prossimo dell'Amministrazione Penitenziaria, di cui pure dobbiamo essere chiamati ad esserne parte.

Signor Ministro,

alla luce della palese distorsione sopra descritta, questa O.S. le chiede di intervenire affinché, all'esito del procedimento di ridefinizione delle piante organiche di sede del DAP, si proceda alla stabilizzazione di tutti i dipendenti del medesimo Dipartimento che risultassero soprannumerari nelle sedi di lavoro, sia effettivi che distaccati, purché assegnati mediante provvedimento di mobilità provvisorio a qualsiasi titolo.

La scrivente O.S. chiede, infatti, che il personale da stabilizzare, sia già effettivo che distaccato, sia considerato in sovrannumero rispetto alla pianta organica di sede sino al riassorbimento per effetto dei pensionamenti

Tenendo ben presente il grave pregiudizio che la sottoscrizione da parte della S.V. del Decreto di ridefinizione delle piante organiche di sede del DAP comporterà per tutti quei lavoratori che si ritroveranno nelle condizioni sopra descritte e che quindi, dovrebbero cambiare città o rientrare nelle sedi originarie di assegnazione, si chiede di dar luogo, quindi, ad una sanatoria generalizzata.

Distinti saluti.

*Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso*

